

Notizie di rilievo:

- *PROGETTO "NUOVI UFFIZI" - CANTIERE ON LINE*
- *PRECISAZIONE SU NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL MIBAC*
- *PAESTUM: UN GIOIELLO DA SORVEGLIARE*

NUMERO XVI

GIUGNO 2007

SCORRIMENTO DELLE GRADUATORIE DELL'AREA C

PROSEGUE L'IMPEGNO DELLA CONFISAL-UNSA BENI CULTURALI PER LO SCORRIMENTO DELLE GRADUATORIE DELL'AREA C

Dopo la firma sulla dichiarazione congiunta tra Amministrazione e Organizzazioni Sindacali del 21 giugno 2007, con la quale si delineavano i presupposti per la stabilizzazione del personale a tempo determinato e le procedure di riqualificazione per le Aree B e C, occorre tuttavia precisare l'evidente sperequazione di trattamento effettuato tra i passaggi nell'area B rispetto ai passaggi nell'Area C ed ha fatto emergere elementi di non chiarezza e trasparenza per quanto riguarda la pubblicazione delle successive graduatorie a seguito:

-della disparità nello scorrimento delle graduatorie tra l'Area B e C;

-degli scorrimenti in graduatoria per effetto delle cessazioni dal servizio Area C;

-di variazione nella nomina a seguito di ricorso (amministrativo, stragiudiziale, ex art. 700 c.c.);

-di ulteriori ricorsi di riesame per mero errore materiale;

di pronunce dell'Autorità amministrativa, giudiziaria o stragiudiziale. Infatti, pur non volendo entrare troppo nel merito rispetto alle anomalie che si sono verificate, non possiamo non sottolineare che dal nostro osservatorio si è assistito, e si sta assistendo, a casi (fenomeni) di dipendenti che avendo firmato il Contratto in diversa regione sono poi stati inviati (invitati) immediatamente a prestare servizio nelle sedi di provenienza senza alcuna motivazione di trasparenza dell'azione amministrativa esercitata. Specificatamente, la sperequazione di trattamento tra i passaggi nell'area B rispetto ai passaggi nell'Area C è in merito alle cessazioni dal servizio, ed è sbalorditiva laddove per l'Area B si prevede che "in secondo luogo, le prossime cessazioni dal servizio determineranno disponibilità organica, che consentirà altri inquadramenti" Questa disparità va chiarita al più presto e non può trovare applicazione laddove i Lavoratori dell'Area C1, risultanti ancora in posi-

zione utile nella graduatoria per effetto degli scorrimenti, hanno tutto il diritto ad essere regolarmente e subitamente inquadrati nella posizione economica C2, come del resto prevedono gli attuali e i progressi accordi sindacali sottoscritti. La CONFISAL-UNSA Beni Culturali, firmando la dichiarazione congiunta di cui sopra, ha ribadito la sua disponibilità alla sottoscrizione della Dichiarazione a condizione però che venga garantita la piena disponibilità organica anche ATTRAVERSO LA CONCLUSIONE: entro il mese di giugno 2007, dell'attuale procedura di riqualificazione relativa all'Area B; ed entro il mese di luglio 2007, relativamente anche per l'Area C a seguito dei posti resisi vacanti nelle posizioni economiche C2 e C3, mediante graduatoria unificata e successiva ripartizione, che dovrà nel contempo garantire l'immediato scorrimento dell'attuali graduatorie non ancora aggiornate e a conclusione di questa procedura, si potrà attingere anche attraverso l'unificazione delle graduatorie, ovviamente

(segue a pag. 6)



Sommario:

PROGETTO "NUOVI UFFIZI" - CANTIERE ON LINE	2
REATI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE	2
COMUNICATO STAMPA	3
PAESTUM: UN GIOIELLO DA SORVEGLIARE	4
CONF.SAL NEWS	5

PROGETTO “NUOVI UFFIZI” – CANTIERE ON LINE

È stato presentato il 6 giugno 2007 a Firenze il sito interamente dedicato ai lavori del Progetto “Nuovi Uffici” ed alle opere di restauro dell’edificio, costruito da Giorgio Vasari a partire dal 1560, su commissione di Cosimo de’ Medici.

Il Progetto “Nuovi Uffici” è infatti entrato nella fase operativa di restauro, ed è uno dei più estesi interventi di tal genere in Europa, con i suoi 27.000 mq di superficie calpestabile.

I lavori, finanziati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con circa 49 milioni di euro, sono diretti dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Firenze, Pistoia e Prato.

Il primo dei due lotti in cui si articola il progetto generale è già stato appaltato e la fine dei lavori è prevista per il 2010. I lavori di restauro sono coordinati dal Direttore Generale per i Beni architettonici e paesaggistici e diretti dalla Soprintendenza per i Beni architettonici delle province di Firenze, Pistoia, Prato.

I Nuovi Uffici raddoppieranno la capacità espositiva del Museo da 5.400 metri quadrati a 12.000, con il completo recupero del primo piano, oggi utilizzato solo in parte da uffici e laboratori di restauro. Aumenteranno pertanto le opere accessibili al pubblico, che saliranno a 2.000 contro le attuali 1.200, con un incremento di ben 800 opere, attualmente stipate nei magazzini, e consentendo una visione più agevole e meno affollata dei singoli quadri. Quanto al sito nuoviuffizi.it, esso ha lo scopo di rendere visibile e di condividere la complessa macchina di quello che è considerato il cantiere museale più esteso d’Europa, un cantiere particolarmente rilevante sia sul piano economico sia su quello storico e artistico di portata internazionale.

Attraverso il sito si propone: di descrivere la complessità degli interventi strutturali, impiantistici e di recupero funzionale, evidenziando gli elementi innovativi in rapporto allo stato attuale;

di informare periodicamente e puntualmente sullo stato dei lavori; di aggiornare tempestivamente sulle variazioni dei percorsi di “accesso/uscita”, nonché su eventuali stati di inagibilità dei servizi; di informare sulle date di completamento dei nuovi ambienti museali, e sulle opere d’arte che vi saranno ospitate;

di documentarne in tempo reale alcune fasi realizzative tecnicamente significative.

Nel sito, inoltre, si potranno trovare le piante degli Uffici con la legenda indicante quali e quante zone si trasformeranno in spazi espositivi o in servizi pubblici.

Fonte: MiBAC-Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici

DISCIPLINA SANZIONATORIA PENALE IN MATERIA DI REATI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE

Il Consiglio dei Ministri del 23 maggio scorso ha approvato un disegno di legge che conferisce al Governo la delega a rivedere la disciplina sanzionatoria penale in materia di beni culturali, in un’ottica di inasprimento per una maggior tutela dei beni stessi. In sintesi, la finalità del provvedimento è quella di rafforzare la tutela penale del patrimonio culturale anche attraverso la rivisitazione delle sanzioni penali contenute nel Codice dei beni culturali e del paesaggio. Una volta ricevuta la delega dal Parlamento, il Governo ridisciplinerà i delitti di: danneggiamento, furto (anche di cosa ritrovata), ricettazione (che comprende anche la detenzione illecita), uscita illecita del bene dal territorio nazionale, falsificazione, uscita illecita rici-

claggio. Il provvedimento prevede anche l’aggravio delle conseguenze penali per chi commette numerosi altri illeciti a danno dei beni culturali. La revisione della disciplina prevista riguarda anche i beni paesaggistici, con l’inasprimento dei delitti di danneggiamento (per il quale viene prevista anche la fattispecie di colposità), la configurazione dei nuovi delitti per lavori eseguiti senza la prescritta autorizzazione (fino ad oggi fattispecie soggetta a sola contravvenzione) e per frode in materia paesaggistica (falsificazione di documenti), nonché la fattispecie del ravvedimento operoso (riduzione della pena se il colpevole si adopera per ridurre i danni).

Fonte: governo.it

«la finalità del provvedimento è quella di rafforzare la tutela penale del patrimonio culturale»

PRECISAZIONE SU NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL MIBAC

«La “PROMOZIONE”, infatti, sempre di più, risulta legata all'utilizzo delle tecnologie»

In merito alla bozza di Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali. (v. 23.5.07), si ritiene dover manifestare perplessità riguardo alla decisione di sistemare la tematica “PROMOZIONE” all'interno della Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la qualità e la standardizzazione delle procedure, quando invece il suo naturale alveo

dovrebbe essere la Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali. La “PROMOZIONE”, infatti, sempre di più, risulta legata all'utilizzo delle tecnologie sia nella fase di comunicazione interna al Mibac sia per quanto riguarda la divulgazione all'esterno (rete intranet, internet, prodotti multimediali vari, apparec-

chiature elettroniche, etc.). Il concetto, tra l'altro, è stato ribadito nel corso di recenti convegni e appuntamenti, istituzionali e non, in cui il MiBAC ha sostenuto e dimostrato la necessità di avvalersi dell'innovazione quale strumento per promuovere la fruizione dei beni culturali, sfruttandone a pieno le loro potenzialità, anche economiche. “PROMOZIONE”, dunque, intesa anche come marketing comunicativo e attività generatrice di sviluppo, che non può prescindere dalle crescenti possibilità offerte dalle nuove tecnologie. Concreto esempio su questa strettissima interazione è il servizio, presentato da MiBAC e ACI all'ultimo FORUM PA e ancora in via di definizione, che permetterà, in prossimità di musei e luoghi d'arte, di ricevere sul telefonino, tramite collegamento bluetooth, informazioni audio video su quanto si andrà a visitare. Si ritiene altresì indispensabile per una migliore e più efficace organizzazione, inglobare, come da proposta, i settori della formazione, della qualificazione professionale e delle relazioni sindacali all'interno della Direzione in oggetto. L'innovazione tecnologica e le nuove possibilità di comunicazione possono infatti migliorare la gestione unitaria e coordinata del personale e dei servizi comuni, implementando le competenze professionali dei dipendenti e fornendo nuovi strumenti per la definizione di contratti collettivi e accordi decentrati.

Arch. Antonella Mosca

COMUNICATO STAMPA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI SALERNO, AVELLINO E BENEVENTO PROCLAMAZIONE STATO DI AGITAZIONE

La Segreteria Nazionale UNSA Beni Culturali, a seguito della controversia instauratasi tra il sindacato locale e le strutture ministeriali coinvolte, proclama lo stato di agitazione di tutto il personale della Soprintendenza Archeologica di Salerno, Avellino e Benevento, per la mancata nomina del Dirigente protempore, in sostituzione del Soprintendente Dott.ssa Giuliana Tocco collocatosi in quiescenza, dal 1 Giugno 2007.

Il Segretario Nazionale Giuseppe URBINO precisa che: “dopo ben venticinque giorni, dal collocamento a riposo del Soprintendente suddetto, a tutt'oggi non è stato nominato il nuovo Soprintendente, né si è a conoscenza dei tempi di attesa per la nuova nomina del Dirigente in discorso”. “Pertanto”, prosegue

Giuseppe URBINO, “Considerato, l'imminente periodo di intensa attività culturale, inerente l'inizio della stagione di spettacoli estivi e l'attuazione del progetto nazionale “bicentenario” della nascita di Giuseppe Garibaldi, previsto per il quattro luglio, che interessano Musei e aree archeologiche della Soprintendenza Archeologica di Salerno, si sta assistendo ad un notevole scollamento dell'istituto e ciò sta determinando un danno ingiusto nei confronti dei lavoratori della Soprintendenza Archeologica di Salerno; in quanto l'assenza del capo d'Istituto, non rende possibile lo svolgimento della contrattazione sindacale decentrata d'istituto, ex art. 6 CCNL vigente, avente ad oggetto lo svolgimento sia dei progetti nazionali, sia delle attività c.d. conto terzi, con l'esclusione illegittima dei suddetti dipendenti dalla partecipazione a tale attività e al relativo compenso”.

Il Segretario Nazionale, nel concludere, precisa che “stante ormai una situazione

di vero e proprio caos presso il predetto Istituto, e considerato il pericolo del grave danno che potrebbero subire i lavoratori della Soprintendenza Archeologica di Salerno, per la perdita della partecipazione alle attività c.d. in conto terzi, oltre al blocco di tutti i pagamenti, in corso, relativi all'incentivo 1,5 % della c.d. Legge Merloni, all'assenza di un'organizzazione del lavoro definitiva, a seguito della ormai conclusa riqualificazione, oltre alla paralisi di tutte le attività di tipo straordinario, si apre formalmente la vertenza sindacale e si proclama lo stato di agitazione, quale anticamera dello sciopero, qualora l'Amministrazione non provveda a nominare, immediatamente, il Soprintendente”.

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Roma, 26 giugno 2007

PAESTUM: UN GIOIELLO DA SORVEGLIARE

E' un po' tardi rispetto all'orario programmato ma finalmente arrivo a Paestum. Il traffico lungo la costiera salernitana è più del previsto, così come anche il caldo, che sembra anticipare un'estate particolarmente torrida. Trovo ad aspettarmi il Segretario Provinciale UN-SA Beni Culturali di Salerno, Mario Capozzoli, che lavora e vive proprio a Paestum o, per essere ancor più precisi, a Capaccio del cui Comune Paestum è parte. Sono arrivato fin qui per accertare di persona se alcune lamentele, giuntemi da parte del personale di custodia, sono fondate e fino a che punto pregiudicano il buon andamento del servizio, la sicurezza dei lavoratori e dei visitatori nonché l'immagine stessa dell'Area archeologica e del relativo Museo. Paestum fu fondata dai greci intorno al 600 a.C. e si chiamava originariamente Poseidonia, da Poseidone (o Nettuno) dio del mare, al quale la città era stata consacrata. Tra il 400 e il 273 a.C. fu conquistata dalla popolazione italica dei lucani e nel 273 a.C. divenne colonia romana col nome di Paestum. L'area archeologica è di una bellezza da lasciare senza fiato ed i tre grandi templi (di Hera di Nettuno e di Athena), si stagliano contro un cielo azzurro intenso sul quale le poche nuvole bianche risaltano come fossero fosforescenti ... momenti di rara dolcezza. Il collega Capozzoli, che nel frattempo si è offerto come mia guida personale, nello spiegarmi la storia dell'area archeologica, si sofferma su alcune questioni di carattere sindacale. Dalle sue parole, trovo conferma che quanto mi è stato segnalato, corrisponde effettivamente al vero. Il primo problema è

quello della manutenzione ordinaria: qualsiasi turista, dopo il primo positivo impatto con la bellezza dei posti, può constatare che l'area archeologica è lasciata in uno stato, se non proprio di degrado, certamente di incuria ed abbandono. Per fare un esempio, l'erba di tutto il comprensorio, è altissima; se un turista decide di attraversare alcuni tratti al di fuori dello stretto - e non particolarmente comodo - itinerario, si trova decisamente in difficoltà rischiando peraltro di cadere. Anche l'effetto visivo non è dei migliori: un conto è vedere e fotografare l'area archeologica con l'erba tagliata e curata, un altro è vederla nelle attuali condizioni. Un altro problema è quello della mancanza di mezzi di comunicazione a disposizione degli addetti alla vigilanza. Se si verifica una situazione di emergenza, il custode di turno non può segnalarla ad altri colleghi in servizio e chiedere tempestivamente soccorso. Nel frattempo, ci raggiunge un altro custode, rappresentante della locale R.S.U. e subito il dibattito si fa più acceso. I due colleghi mi accompagnano all'interno del Museo Archeologico e mi fanno notare la disposizione delle telecamere di sorveglianza. Secondo il loro parere, le telecamere sarebbero mal posizionate, rendendo vano il loro apporto in caso di danneggiamenti o furti. Io non sono un tecnico e posso solamente prendere atto di quanto mi viene comunicato, anche se la loro opinione mi sembra condivisibile. Altri problemi mi sono segnalati, non ultimo quello del degrado dei bagni per i visitatori e, essendosi fatta ormai sera, penso di poter trarre le mie conclusioni.

L'area archeologica di Paestum è uno dei siti più belli che si possano trovare in Italia. A volte, visitando paesi stranieri, noi italiani veniamo colti da un senso di imbarazzo nel vedere aree archeologiche declamate come stupende o indimenticabili ma che, nella maggior parte dei casi, non possono che deluderci se paragonate alle bellezze artistiche, paesaggistiche ed archeologiche italiane. A questo punto ogni incuria di questi luoghi, piccola o grande che essa sia, è un'offesa per chi ci lavora, così come è un torto per il turista, che venendo in Italia si aspetta giustamente quanto di meglio possa esserci al mondo da visitare. Per logica conseguenza, tutto ciò è un affronto allo stesso popolo italiano, vero ed unico proprietario di questi tesori. Non dimentichiamoci che le problematiche di Paestum, si ritrovano sistematicamente nella maggior parte di siti archeologici italiani. Pertanto, quella che può apparire come una questione locale, si allarga a macchia d'olio e i vertici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, non possono continuare a far finta di niente. Probabilmente anche questo è il frutto di una politica, fatta di riforme e controriforme, che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ormai sta perseguendo da anni e che a tutto porta fuorché all'espletamento del suo primario compito istituzionale.

Stefano Innocentini



CONF.SAL NEWS

RSU: SOSTITUZIONE DEL COMPONENTE DIMISSIONARIO

In sede di interpretazione autentica dell'art. 7, comma 2 dell'accordo quadro del 7 agosto 1998 sulla costituzione delle RSU (Rappresentanze sindacali unitarie) che recita "In caso di dimissioni di uno dei componenti, lo stesso sarà sostituito dal primo dei non eletti appartenente alla medesima lista.", l'Aran e le OO.SS. sono giunte alla conclusione che il termine dimissioni vada interpretato non in senso strettamente letterale, ma nel senso che si riferisce a qualsiasi causa oggettiva o soggettiva di decadenza. Pertanto, il componente la RSU che cessa dalla carica, per qualsiasi motivo, deve essere sostituito dal primo dei non eletti appartenente alla medesima lista. In particolare, le parti sono giunte a questa interpretazione facendo riferimento alla ratio della norma che è quella di garantire la stabilità della contrattazione nei luoghi di lavoro e, quindi, dell'organismo di rappresentanza, nonché dall'esigenza di funzionamento della Rsu, specie laddove essa è composta da soli tre membri, atteso che la decadenza di uno di essi per cause diverse dalle dimissioni e la mancata sostituzione comporterebbe la decadenza di tutta la Rsu per mancanza del numero legale.

INCIDENTE STRADALE E STRESS DA LAVORO

Il prestatore di lavoro che abbia subito un incidente stradale a causa dello stress da lavoro, ha possibilità di ottenere un risarcimento del danno, a condizione che dimostri la stretta relazione tra l'attività lavorativa prestata e lo stress subito. La Corte di Cassazione è intervenuta, recentemente, su uno degli argomenti molto dibattuti in materia di diritto del lavoro, quello del danno da stress da lavoro; e con la sentenza 13309 del 7 giugno 2007, i giudici di legittimità, hanno stabilito che "un lavoratore debba essere risarcito del danno subito in un incidente stradale, a patto e condizione che possa dimostrare il nesso causale tra lo stress (che ha portato all'incidente) e la sua attività lavorativa". In particolare, il termine "stress" trova la sua fonte nella definizione data nel 1936 da Hans Selye, che indicava con tale termine "una alterazione dello stato di equilibrio dell'organismo indotto da vari tipi di stimoli interni o provenienti dall'ambiente esterno". I fattori che possono portare allo stress da lavoro sono sia oggettivi che soggettivi; i primi sono:

- la organizzazione del lavoro, pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori;
- le condizioni di lavoro, esposizione ad un comportamento illecito;
 - l'ambiente di lavoro, esposizione al rumore, al calore, a sostanze pericolose;
 - e la comunicazione, incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un cambiamento futuro, ecc.;

I fattori soggettivi, sono:

- le pressioni psicologiche e sociali;
- la sensazione di incapacità ad affrontarle tali pressioni;
- e l'impressione di non essere sostenuti.

I datori di lavoro hanno l'obbligo di proteggere la sicurezza e la salute dei prestatori di lavoro conformemente alla legge n. 626 del 1994, in materia di sicurezza sul lavoro, in quanto tale dovere riguarda anche i problemi di stress da lavoro, che costituiscono un rischio per la salute e la sicurezza stesse. Dal canto loro tutti i lavoratori hanno il generale dovere di rispettare le misure di protezione decise dal datore di lavoro. La vicenda, oggetto della sentenza della Suprema Corte nasce dal ricorso presentato da un lavoratore, gravemente ferito in un incidente stradale, il quale chiedeva al datore di lavoro il risarcimento dei danni subiti, in quanto, a proprio giudizio, l'incidente era stato provocato dal forte stress subito a causa delle continue trasferte. Sia il giudice del lavoro che il tribunale, rigettavano l'appello principale del prestatore di lavoro e quello incidentale del datore di lavoro, avente lo scopo di ottenere la restituzione della retribuzione pagata nel corso della malattia conseguente all'incidente subito. I giudici di legittimità hanno ritenuto e riconosciuto il nesso causale tra la condotta tenuta dal datore di lavoro e l'evento dannoso da cui il ricorrente era rimasto leso, ritenendo, pertanto, responsabile il datore di lavoro a causa della dimensione inadeguata dell'organico che costituiva una condizione lavorativa stressante per il ricorrente, costretto a continue trasferte e lunghi viaggi oltre allo svolgimento della sua normale attività lavorativa.

INDENNITA' DI FUNZIONI SUPERIORI AI DOCENTI

Con nota del 17 maggio u.s., l'Inpdap ha precisato che l'indennità di funzioni superiori, corrisposta ad un docente incaricato di dirigere un'istituzione scolastica priva di titolare è interamente pensionabile, concorrendo a determinare la quota A della pensione. Al contrario, sempre secondo la nota, l'indennità di reggenza attribuita ad un dirigente scolastico incaricato di dirigere, oltre a quella di titolarità, anche una sede vacante, è pensionabile solo in parte, essendo inclusa nella quota B della pensione, come se si trattasse di un compenso accessorio. La nota dell'Inpdap richiama un'interpretazione autentica dell'art. 69 CCNL 4 agosto 1995, secondo cui le due indennità appartengono a quegli emolumenti che hanno effetto sul trattamento di quiescenza. (Il Segretario Generale, Prof. Marco Paolo Nigi)»

C.O.N.F.SAL**UNIONE NAZIONALE
SINDACATI AUTONOMI****NOTIZIARIO DI CARATTERE
GENERALE AD USO DEI QUADRI
SINDACALI
DELL' UNSA BENI CULTURALI**

Via del Collegio Romano, 27
C.A.P. 00186—ROMA
Tel. 06 67232348 Fax.06 6785552
e-mail. info@unsabenculturali.it
Sito Internet. www.unsabenculturali.it
Blog.www.unsabenculturali.blogspot.com



I WANT YOU
DAI FORZA AL TUO SINDACATO!
ISCRIVITI ALL' UNSA BENI CULTURALI!

SCORRIMENTO DELLE GRADUATORIE DELL'AREA C (SEGUE DALA PRIMA PAGINA)

assegnando un'equa ripartizione dei posti al livello regionale.

Quanto evidenziato sta avanzando la legittima protesta dei lavoratori dell'Area C che hanno chiesto di proclamare lo stato di agitazione dando mandato al Sindacato di mettere in moto le iniziative sindacali e legali affinché siano rispettate le condizioni statuite nei Bandi di riqualificazione e negli accordi sindacali sottoscritti. Su questa specifica richiesta il nostro sindacato ha promosso un'azione legale e ha chiesto all'Amministrazione sulla base di quanto esposto, ciò che espressamente qui di seguito indicato:

La pubblicazione delle successive graduatorie a seguito del "nuovo status":

- degli scorrimenti in graduatoria per effetto delle cessazioni dal servizio Area C;
- di variazione nella nomina a seguito di ricorso (amministrativo, stragiudiziale, ex art. 700 c.c.);
- di ulteriori ricorsi di riesame per mero errore materiale;
- di pronunce dell'Autorità amministrativa, giudiziaria o stragiudiziale.

Le motivazioni che hanno edotto l'Amministrazione ad operare in merito:

ai casi (fenomeni) di dipendenti che avendo firmato il Contratto in diversa regione sono poi stati inviati (invitati) immediatamente a prestare servizio nelle sedi di provenienza senza alcuna motivazione di trasparenza dell'azione amministrativa esercitata.

L'adozione immediata dei provvedimenti di inquadramento in posizione economica C2 per i Lavoratori della posizione economica C1, risultanti ancora in posizione utile nella graduatoria per effetto degli scorrimenti, attingendo dalle cessazioni come Area B (vedi circolare ministeriale n. 71), come del resto prevedono gli attuali accordi sindacali sottoscritti.

Per questo la Confsal-Unsa Beni Culturali ha chiarito che occorre una precisa cognizione dell'attuale dotazione organica in funzione del personale in servizio, in relazione agli effettivi posti occupati o liberi a seguito della conclusione degli attuali processi di riqualificazione ed anche all'imminente avvio delle procedure relative ai passaggi di area.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

Giuseppe Urbino